

Contratto formativo

Dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola

La programmazione educativa generale riprende le finalità della scuola media e gli obiettivi formativi sanciti a livello nazionale dai Programmi del '79, integrandoli con altri, derivanti dalle specifiche condizioni del contesto socio-culturale ed economico, dai bisogni formativi degli allievi come persone e come gruppi, dalle scelte culturali e pedagogiche che costituiscono il quadro educativo di riferimento per tutti gli insegnanti.

Coerentemente con gli obiettivi generali, il Collegio dei docenti costruisce un'intesa sui metodi, sulle strategie, sugli strumenti didattici, nonché sui criteri e sulle modalità di valutazione.

Lo stesso Collegio delinea i percorsi formativi comuni, intorno a temi e problemi che coinvolgono gli allievi e che vengono considerati funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi. Si tratta delle unità didattiche multidirezionali di educazione al metodo di studio, di educazione alla salute, all'ambiente ed alla sicurezza, di educazione alla legalità e di orientamento scolastico.

Queste unità non aggravano i contenuti, ma sono ambiti di lavoro che coinvolgono varie discipline e possono consentire una didattica flessibile, volta a esercitare le abilità su tematiche di forte spessore educativo.

I Consigli delle classi parallele, congiuntamente, costruiscono, nelle sue linee portanti, il Piano di Lavoro Annuale, tenendo conto della programmazione educativa generale, inserendo poi, per la singola classe, le modifiche rese necessarie dalla particolare fisionomia della classe, così come emerge dall'analisi della situazione di partenza, condotta d'intesa da tutti i docenti.

Il Piano di Lavoro è concepito come curriculum flessibile, nel quale vengono previste attività di recupero, integrazione, sostegno, potenziamento, affinché ogni alunno possa superare eventuali difficoltà e valorizzare pienamente le sue potenzialità.

Ogni docente, infine, progetta il Piano di Lavoro relativo alla sua disciplina d'insegnamento, per raggiungere gli obiettivi formativi comuni e quelli specifici della propria disciplina, tenendo conto delle caratteristiche di ogni allievo nella realtà del gruppo-classe.

L'allievo deve conoscere:

- Gli obiettivi del Piano educativo e didattico della classe, il percorso, i tempi e le fasi per raggiungerli. L'insegnante coordinatore lo presenta e lo discute con la classe;
- Gli obiettivi delle programmazioni disciplinari, i percorsi e le fasi per raggiungerli. Ogni insegnante espone il suo Piano di lavoro, lo discute con gli allievi;
- I moduli didattici. Ogni insegnante presenta il M.D. coinvolgendo gli alunni nella scelta ed organizzazione delle attività;

- Le attività individualizzate (recupero, rinforzo, potenziamento) e le specifiche motivazioni. Gli alunni devono essere aiutati ad accettare le attività per gruppi omogenei, specie se si tratta di recuperare delle lacune e di superare delle difficoltà;
- I criteri, i tempi e le modalità di verifica e di valutazione. L'insegnante coordinatore presenta la scheda personale di valutazione. Ogni insegnante illustra e discute i criteri di valutazione della propria disciplina. Le prove di verifica debbono riportare chiaramente le competenze che s'intende verificare;
- Il Regolamento d'Istituto e di Classe, la Carta dei diritti e dei doveri. L'insegnante di Educazione Civica discute con gli alunni i vari articoli, chiarisce, promuove il confronto. Gli alunni elaborano codici di comportamento su specifici problemi di classe.

Il genitore deve conoscere l'offerta formativa

Cioè:

- Il Piano d'Istituto, attraverso la presentazione dello stesso da parte del preside o di un suo delegato.
- Il Piano di lavoro del Consiglio di Classe, presentato e discusso nell'assemblea di classe.
- I risultati in itinere (attraverso una specifica scheda informativa) e quelli finali dell'alunno, nei colloqui individuali e in occasione della consegna della scheda di valutazione.
- Il Progetto Genitori, in occasione della sua presentazione.

Il genitore deve esprimere pareri su quanto sopra esposto.

Il genitore è invitato a collaborare:

- Con la scuola nella realizzazione di attività integrative e complementari.
- Con gli insegnanti attraverso il controllo della regolare frequenza e dell'esecuzione dei compiti, la fornitura del materiale necessario, il costante interessamento sull'andamento e sul comportamento scolastico dell'alunno.

Il genitore deve fare il possibile per partecipare:

Alle elezioni dei propri rappresentanti negli Organi Collegiali; ai colloqui generali e, possibilmente, a quelli settimanali; alle iniziative del Progetto Genitori; alla presentazione dei lavori didattici; alle assemblee di Classe e di Istituto.